

# BOLLETTINO



## DEGLI AMICI DI PADRE CAFFAREL

BOLLETTINO di INFORMAZIONE N° 35  
Gennaio 2025

ASSOCIAZIONE AMICI DI PADRE CAFFAREL  
49 RUE DE LA GLACIÈRE  
F-75013 PARIS  
[www.henri-caffarel.org](http://www.henri-caffarel.org)

*Potete ordinare il DVD di Padre Caffarel a:*

L'Associazione degli amici di padre Caffarel

- Per posta: 49 rue de la Glacières F-75013 PARIS
  - Per Internet sul sito: [www.henri-caffarel.org](http://www.henri-caffarel.org)
- Al prezzo di **5€**

Troverete nell'ultima pagina un bollettino che vi permetterà di  
**Rinnovare la vostra adesione per l'anno 2025**  
Se non l'avete già fatto

## INDICE

- Editoriale:  
Mercedes Gómez-Ferrer e Alberto Pérez p. 4
- Il messaggio del Vice-postulatore romano della causa di canonizzazione  
Qual è la santità di padre Henri Caffarel? p. 6
- Notizie dall'associazione degli Amici di Padre Caffarel  
Torino 2024 – Raduno delle Equipes Notre-Dame  
"Andiamo con cuore ardente!"  
Gérard e Marie-Christine de Roberty,  
ex responsabili dell'E.R.I. p. 9
- Notizie dall'associazione degli Amici di Padre Caffarel  
Rapporto del tesoriere dell'Associazione p. 12
- Archivi di Padre Caffarel  
Il laico, annunciatore della Parola p. 15
- Preghiera per la canonizzazione di Padre Caffarel p. 24
- Membri onorari dell'associazione degli  
Amici di Padre Caffarel p. 25
- Modulo di rinnovo adesione p. 27

**Mercedes Gómez-Ferrer e Alberto Pérez**  
*(Coppia responsabile dell'Equipe Responsabile Internazionale Equipes Notre-Dame)*



Cara famiglia dell'associazione degli Amici di Padre Caffarel,

Questa lettera è la prima che vi indirizziamo come nuova coppia responsabile delle Equipes Notre-Dame, un cammino iniziato a luglio durante il Raduno Internazionale di Torino. In questi pochi mesi abbiamo avuto l'opportunità di partecipare a due riunioni con i membri del consiglio dell'Associazione e di constatare l'immenso affetto con cui si impegnano ogni giorno per far conoscere Padre Caffarel. Desideriamo unirvi a tutte queste iniziative collaborando anche con i corrispondenti delle SR e RR. Per tutti noi, Padre Caffarel è stato e continua ad essere una fonte costante di ispirazione e desideriamo davvero che sia "qualcuno accanto a noi".

Per tre giorni, terminati con la grande celebrazione eucaristica della domenica dell'Immacolata Concezione – festa tanto cara a tutti i membri delle Équipes – abbiamo vissuto un'esperienza di preghiera interiore intensa e profonda, nel silenzio, come Padre Caffarel suggeriva, nella casa di ritiro delle suore Missionarie di santa Teresina del Bambin Gesù, a Los Negrales (Madrid). Un'esperienza a cui hanno partecipato persone provenienti da diverse parti della Spagna e alla quale abbiamo collaborato come membri dell'équipe di formazione.

Per essere sinceri dobbiamo dirvi che siamo arrivati a queste giornate piuttosto stanchi e un po' angosciati per molteplici ragioni legate alla nostra vita familiare, professionale e al nostro impegno nelle Équipes. E, naturalmente, pensavamo che il momento scelto fosse del tutto inadeguato. Tuttavia, questo slancio di rinnovamento nel nostro incontro con il Signore attraverso gli insegnamenti di Padre Caffarel, ha favorito una trasformazione del nostro cuore, che continuamente ha bisogno di nuova forza per uscire dalla routine e dal comfort. Ricordare e rivivere l'esperienza della settimana di preghiera, nel silenzio, come alcuni di noi hanno vissuto a Troussures molti anni fa, è stato motivo di speranza. Abbiamo avuto l'opportunità di rileggere

testi, ascoltare estratti di conferenze originali di Padre Caffarel, vivere momenti di preghiera personale e comunitaria, condividere celebrazioni e adorazione eucaristica con i presenti. Tutto ciò ci ha ricordato che, prima di intraprendere qualsiasi attività o programmazione, per quanto importante, abbiamo bisogno di rinnovare il nostro incontro con il Signore, di “porre tutto alla sua presenza”.

Questo è il messaggio che vogliamo trasmettere a tutti voi, membri dell’associazione: che quest’anno possiamo riscoprire il senso profondo di questo incontro, come ci proponeva Padre Caffarel. Siamo invitati a stabilire una relazione io-Tu con Cristo attraverso un atto consapevole in cui esprimiamo la nostra volontà di incontrarlo. Se ricordate la nostra Lettera di Torino, nella quale abbiamo delineato le linee guida che ci accompagneranno nelle Équipes Notre-Dame per i prossimi sei anni, l’orientamento generale: **Chiamati a vivere in comunione**, quest’anno si concretizzerà nella chiamata “a vivere in comunione con Cristo”. Tutto ciò col desiderio di rafforzare la nostra unione col Cristo, che ci accompagna nella vita quotidiana e che vorremmo riconoscere, anche se in modo incerto e graduale, come fecero i discepoli di Emmaus.

Questo orientamento concreto, che viviamo attraverso il tema di studio, non diventerà realtà nella nostra vita se non riserveremo ogni giorno un tempo per un autentico incontro con il Signore. Come membri delle Équipes, sappiamo che è uno dei punti concreti di impegno. Vi invitiamo a rivedere la qualità e il tempo che dedicate ad entrare in comunione con un Dio che vi ama, vi attende e desidera incontrare ciascuno di voi.

Per coloro che, come noi, hanno molteplici compiti, impegni, responsabilità e si sentono a volte sopraffatti dal vortice delle circostanze che occupano la loro vita, questo tempo di presenza davanti al Signore non è una semplice possibilità di bene, ma una necessità vitale. Desideriamo che, in questo nuovo anno appena iniziato, per tutti noi sia prioritario metterci davanti al Signore ed esprimergli il nostro desiderio che ci aiuti a scoprire la sua volontà. E che ogni giorno possiamo rinnovare il nostro “voglio o vorrei volere ciò che Tu vuoi per me”.

In profonda e fraterna comunione,

Mercedes Gómez-Ferrer e Alberto Pérez  
Valencia, 20 dicembre 2024

*Notizie dagli Amici di Padre Caffarel  
La causa di canonizzazione di padre  
Henri Caffarel*

***Padre Paul-Dominique Marcovits, o.p.***  
*Vice-postulatore romano*

*Durante il Raduno di Torino, il 18 luglio 2024, è stato accordato un momento di intervento all'associazione «Les Amis du Père Caffarel» per farla conoscere e presentare i membri del consiglio, le attività ed i progetti. Padre Paul-Dominique Marcovits ha concluso la presentazione della causa di canonizzazione con questa riflessione:*



***Qual è la santità di padre Henri Caffarel?***

0

La santità di padre Caffarel è quella di un prete, di un prete abitato dall' amore del Signore, che ha ascoltato e capito le coppie sposate, il cui amore è abitato dall'amore di Dio. Sacerdoti e coppie hanno ricevuto la vocazione all'amore.



Ricordiamo il racconto, al quale bisogna ritornare incessantemente, il racconto che padre Caffarel fa della sua vocazione, nel marzo del 1923: *“A vent'anni, Gesù Cristo, in un attimo, è diventato per me Qualcuno. Oh! Nulla di spettacolare. In quel lontano giorno di marzo, ho saputo che ero amato e che amavo, e che oramai, tra lui e me, sarebbe stato per tutta la vita.”* Tutto era compiuto”

E commenta la sua vocazione che è anche una missione: *“Questo mi ha segnato e, da quel giorno, ho un unico desiderio: entrare io stesso più in profondità in questa intimità con Cristo e quest’altro desiderio di portare gli altri a tutto ciò, perché questo è stato di importanza capitale per la mia vita, mi ha dato la gioia di vivere, la grazia di vivere, lo slancio di vivere. Allo stesso modo non posso non desiderare per gli altri questo incontro con Cristo, questa scoperta che Dio è amore.”*

La vita di padre Caffarel è tutta qui. Cristo gli ha mostrato che lo ama e padre Caffarel gli ha risposto con tutto sé stesso. Le sue lunghe ore di preghiera interiore, i suoi insegnamenti alle coppie, le settimane di preghiera che animava a Troussures, dove più di 25.000 persone hanno partecipato per imparare a pregare, per imparare ad amare, tutto aveva un unico scopo, *“entrare più in profondità nell’intimità di Cristo che dona la gioia di vivere.”*

Quando le prime coppie, nel 1939, lo incontrarono per chiedergli di aiutarle a vivere l’amore tra loro e con Dio, padre Caffarel pensò immediatamente: *“Ma l’amore, io lo vivo! L’amore di Cristo mi abita!”*.

Magnifica vocazione delle coppie cristiane. Magnifica vocazione dei preti. Gli uni e gli altri illuminano il mistero della Chiesa. Padre Caffarel non ha inventato una spiritualità particolare. Ha ascoltato le coppie – in seguito le vedove – ha guardato, ammirato, ciò che il Signore operava in loro. Cosa faceva? Come sempre l’amore di Dio si incarnava nell’amore umano, l’amore di Cristo per la sua Chiesa animava il legame tra gli sposi. Come prete cercava, trovava, cercava ancora questa presenza di Dio negli sposi cristiani. Il prete Henri Caffarel diceva: *“Se anche tutti gli altri luoghi di culto fossero chiusi, abbandonati, distrutti...la famiglia cristiana resta la dimora di Dio tra gli uomini.”*

Capiamo, allora, una risposta di padre Caffarel a un équipier del Brasile, doveva essere il 1972: *“Supponiamo, Padre, che moriate all’indomani della vostra venuta tra noi, quale argomento vi piacerebbe aver trattato per l’ultima volta, prima di lasciare le coppie delle vostre équipes?”*. La risposta di padre Caffarel è come quella di un testamento, una risposta anche per noi, oggi. Riflette, passa in rassegna nella sua testa degli argomenti importanti: la spiritualità coniugale, la Carta, la preghiera... E padre Caffarel alla fine risponde: *“deciderei di parlare del significato cristiano di una riunione d’équipe. [...] Là, in mezzo alle coppie riunite in una stanza di appartamento, c’è l’intensa presenza del Risorto, vivo, attento a tutti, che ama ognuno per*

*come è, con il suo male ed il suo bene, impaziente di aiutarlo a diventare come lo vuole lui: un uomo nuovo grazie allo Spirito Santo”.*

In questo modo padre Caffarel parla da prete, non parla di sé ma di noi, di noi che il Signore gli ha affidato. Padre Caffarel spera in noi.

Per concludere questa evocazione di padre Caffarel, permettetemi di dirvi che, quando io stesso leggo padre Caffarel, subito vengo messo davanti a Dio. Allora, ascoltiamo ancora. Ci dice che cos'è per lui un santo e si tratta di un appello lanciato a tutti a seguire il Signore. Questa definizione è adatta a lui, è semplicissima. Ci riusciremo, come lui, con la grazia di Dio – e la sua intercessione! Ascoltiamolo:

*“Un santo non è prima di tutto, come alcuni immaginano, una specie di campione che porta a termine dei prodigi di virtù, delle prodezze spirituali. È prima di tutto un uomo sedotto da Dio. E che consegna a Dio la sua intera vita.”*

Tra noi, non ci sono forse coppie che vivono così, che hanno vissuto questa santità? Che padre Henri Caffarel attiri a sé simili équipiers! Per tutti noi il matrimonio è un cammino di santità.

Padre Paul-Dominique Marcovits, o.p.  
Vice-postulatore romano





*L'associazione « Gli Amici di Padre Caffarel »  
Torino 2024 – Raduno delle Equipes Notre-Dame  
« Andiamo con cuore ardente! »*

**Gérard e Marie-Christine de Roberty**

*Ex responsabili*

*dell'Équipe Responsable Internazionale*



Il filo rosso del Raduno di Torino, nell'estate del 2024, "Andiamo con cuore ardente", si è svolto attorno al Vangelo dei discepoli di Emmaus (Luca 24,15-

35), permettendoci di affrontare il sacramento dell'Eucaristia attraverso cinque parole chiave, scelte per reggere il contenuto dell'incontro, durante tutta la settimana: **fragilità, illuminazione, offerta, comunione ed invio.**

Il tema di questo incontro ci comunica "la convinzione che una coppia di 'cercatori di Dio' è, nel nostro mondo che non crede più in Dio, che non crede più nell'amore, una 'teofania', una manifestazione di Dio, come lo è stato per Mosè, quel cespuglio nel deserto che bruciava senza consumarsi", ecco ciò che padre Caffarel chiedeva alle coppie delle Equipes Notre-Dame: essere apostoli dell'amore coniugale e del matrimonio.

Padre Caffarel ci diceva: "Nel cuore della coppia, 'cellula della Chiesa', l'ospite incontra Cristo, ed è per questo che l'esercizio dell'ospitalità è un vero apostolato, possiamo addirittura dire che è l'apostolato specifico della coppia cristiana", che si fonda sui temi scelti per questo pellegrinaggio di Torino.

**La fragilità** ci conduce accanto ai due discepoli di Emmaus che camminano insieme tristi e smarriti. Sono sopraffatti dal dolore e si sentono perduti. La nostra attenzione si concentra su Gesù che li raggiunge sotto le sembianze di uno straniero, li interroga sulla loro conversazione e li porta a riconsiderare la loro comprensione di tutto ciò che è accaduto in quei tre giorni di Pasqua. Questo incontro inaspettato li solleva dalla disperazione, ridando loro la fede nella rinascita e nella potenza della risurrezione.

Questo passo del Vangelo dei discepoli di Emmaus si lega alle nostre coppie che conoscono la fragilità dell'amore e del matrimonio e vivono momenti dolorosi che li avvicinano ancora di più. Imparano che la fragilità è intrinseca in ogni relazione, compresa quella con Dio, e che la fedeltà, la preghiera ed il sostegno reciproco sono essenziali per superare le difficoltà.

**Con l'illuminazione della nostra vita**, Gesù ci invita ad aprire gli occhi, a svegliarci nella fiducia. Ci invita ad aprire le finestre della nostra mente. Illumina i discepoli che siamo, ricordandoci della nostra vita con Lui. Gesù ci chiede di guardare alla Croce con uno sguardo nuovo, fatto di libertà, fraternità e, per le coppie, di amore e tenerezza.

*“Un santo non è prima di tutto, come alcuni immaginano, un campione che compie prodigi di virtù, prodezze spirituali. È prima di tutto un uomo sedotto da Dio. E che consegna a Dio tutta la sua vita”* (Padre Henri Caffarel). In questo senso, viviamo il nostro “dovere di sederci” come una vera illuminazione spirituale, stabilendo così la presenza di Dio nella nostra coppia e nel cuore del nostro matrimonio, cammino di santità.

**L'offerta di Gesù** non si impone. Egli attende il nostro invito. Per noi, suoi discepoli, è una questione di reciprocità. Abbiamo ricevuto e desideriamo donarci. Gesù ha bisogno di questo dono per rivelarsi risorto, come ha avuto bisogno del seno e delle braccia di Maria per venire a dimorare in mezzo al suo popolo. L'offerta eucaristica è parlare e vivere tutta la vita di Gesù.

Le testimonianze, date dalle coppie o dai sacerdoti, durante l'incontro delle Equipes Notre-Dame a Torino, ci mostrano l'importanza dell'offerta al cuore dei nostri figli. Il cammino che costruiamo in famiglia costruisce la vita della Chiesa, con la certezza, come ci dice Papa Francesco, che “la fede è il più bel patrimonio che possiamo dare ai nostri figli”.

**In comunione**, e giunti alla fine del cammino di Emmaus, gli occhi dei due discepoli si aprono e lo riconoscono nella frazione del pane. In questo racconto, il Vangelo utilizza la strategia narrativa del riconoscimento, dove si passa dall'ignoranza e dalla sofferenza



legata alla perdita di Cristo, alla conoscenza ed alla comunione.

Nel rompere il pane, Gesù rivela non solo la sua presenza, ma anche il significato più profondo dei suoi insegnamenti e della sua missione: il pane condiviso è un dono di sé che segna la comunione con il Padre e con gli uomini.

In questo senso, la sinodalità, come il dovere di sedersi, sono arti che si imparano per esperienza: “Il cammino si fa camminando”, ci dice Papa Francesco. Le Equipes Notre-Dame sono un vero cammino di sinodalità.

**Il dovere di sedersi** è quindi come un mini- sinodo coniugale che pratichiamo regolarmente come coppia per rileggere insieme il nostro cammino e discernere come abbiamo progredito. Questa comunione è alimentata da mezzi che la rendono piena e totale. L’ascolto della parola di Dio, la condivisione biblica in coppia, la preghiera coniugale e l’orazione, sono i mezzi che ci offre Cristo per rispondere all’amore di Gesù che si dona a noi.

Fino ai piedi della Croce *“tutta la vita della Vergine Maria, impegnata dal Sì dell’Annunciazione, è stata un’ascesa d’amore. Inoltre, è presso di lei che le famiglie cristiane impareranno a pronunciare una prima volta, e poi per tutta la loro vita, il Sì che è l’anima del loro amore [...]. Non solo la Vergine insegnerà agli sposi a vivere questo mistero del Sì, un Sì sempre più pieno, ma prima di tutto rivelerà loro che nessuno può dire Sì veramente ad un altro se non ha prima detto Sì a Dio”* (Padre Henri Caffarel)

Al momento dell’**invio**, alla fine del Raduno, con il cuore pieno di gioia per tutto ciò che i membri presenti hanno vissuto, abbiamo ricevuto gli orientamenti di vita del Movimento per i prossimi sei anni:

**“Chiamati a vivere in comunione”**

Gérard e Marie-Christine de Roberty  
Ex responsabili dell’Équipe Responsable Internazionale

*L’associazione «Les Amis du Père Caffarel» era presente al Raduno, grazie allo stand che le è stato assegnato per farsi conoscere da tutti gli équipiers. L’affluenza considerevole e la qualità degli scambi attorno a questo stand hanno permesso di far conoscere, ai partecipanti al Raduno,*

*sacerdoti e coppie, la missione profetica di padre Caffarel.*



*Notizie dagli Amici del Padre Caffarel*  
*Estratto della relazione del tesoriere dell'associazione*  
*Esercizio 2023*

**Rapporto del tesoriere – Anno 2023**

**Situazione generale**

L'anno 2022 è stato caratterizzato da un'attività molto ridotta, poiché la procedura della causa è ora nelle mani del Dicastero per le cause dei santi, in Vaticano. Padre Paul Marcovits e Marie-Christine Genillon hanno continuato il loro lavoro in modo ridotto, effettuando un solo viaggio a Roma per incontrare il postulatore romano. Sono stati acquisiti diversi documenti da integrare nella biblioteca della sede, in rue de la Glacière a Parigi.

Abbiamo ricevuto le quote che, da diversi anni, erano state trattenute da alcune Super-Regioni.

Per quanto riguarda le spese sostenute, abbiamo pagato l'imposta finale al Dicastero per le cause dei santi. Le prossime imposte saranno dovute solo in caso di comunicazione di miracoli.

**Bilancio delle attività ordinarie**

L'anno 2023 non ha visto quindi grandi attività. Non ci sono state neanche vendite di libri.

**Bilancio 2023** **(espresso in euro)**

<b>Ricavi</b>	<b>2022</b>	<b>Budget 2023</b>	<b>2023 reale</b>
Adesioni	21 137,85	16 000	23 218,65
<b>Totale</b>	<b>21 137,85</b>	<b>16 000</b>	<b>23 218,65</b>
<b>Costi</b>			
Postulazione	12 410,21	6 500	6219,96
Costi diretti per la causa	14 550		8 000
Costi ufficio e documentazione	294,83	200	755,13
Spese bancarie	394,74	400	237,14
Costi informatici e web	6 377,32	600	527,04
<b>Totale</b>	<b>34 027,10</b>	<b>7 700</b>	<b>15 739,27</b>
<b>Risultati</b>	<b>-12 889,25</b>	<b>8 300</b>	<b>7 479,38</b>

## ***Origine delle adesioni: Entrate dalle adesioni***

Come è normale, le Super-Regioni hanno versato le adesioni raccolte tramite bonifico bancario, e inoltre c'è un numero considerevole di adesioni pagate tramite PayPal, per un totale di 2'161 euro (rispetto a una entrata di 2'279 euro tramite PayPal nell'anno precedente).

Va notato che la SR Ispano America Sud ha versato le sue adesioni in contante in occasione del viaggio a Parigi di una coppia dell'Ecuador.

<b><i>SR or RR</i></b>	<b><i>2019</i></b>	<b><i>2020</i></b>	<b><i>2021</i></b>	<b><i>2022</i></b>	<b><i>2023</i></b>
Africa Francofona	395	15	400	45	315
Belgio	125				500
Brasile	15	6 255	1 315		2 835
Canada	20	45		10	15
Colombia	15			3 645	2 300
Spagna	10	30	12 075	15	4 015
Francia-Lussemburgo-Svizzera	1 835	2 111	1 335	1 480	950
Ispano-America Nord	8 098	110	850	841	749
Ispano-America Sud				13 987	717
Mauritius	15				15
Italia	30	80	225	195	190
Libano	250				
Oceania	501	215	15		473
Polonia		435	430		339,65
Portogallo	40		2 000		4 000
Transatlantico		40	30	15	30
USA	195	1 290	1 160	905	775
<b><i>Total</i></b>	<b><i>11 544</i></b>	<b><i>10 626</i></b>	<b><i>19 835</i></b>	<b><i>21 138</i></b>	<b><i>23 218,65</i></b>

## **Bilancio preventivo per l'anno 2024**

Per il bilancio dell'anno 2024, si prevedono modifiche rispetto al bilancio dell'anno precedente. Le seguenti considerazioni sono fatte in modo approssimativo :

1. Il totale delle contribuzioni per le adesioni è considerato inferiore a quello dell'anno precedente.
2. Sono previsti costi di viaggio in occasione del Raduno Internazionale delle Equipe Notre-Dame a luglio 2024.
3. Per la Postulazione, i costi associati sono stati ridotti considerevolmente.
4. Per l'assistenza / segreteria, sono previsti i piccoli costi necessari, e sono stati aggiunti i fondi necessari per la campagna di acquisto delle copie di libri e periodici legati a padre Caffarel.
5. Per i costi informatici e per il sito web, sono stati lasciati solo i costi legati all'hosting del sito web.

### **Bilancio 2024 (espresso in euro)**

<b>Ricavi</b>	Budget 2023	Reale 2023	Budget 2024
Adesioni	16 000	23 218,65	15 000
<b>Total</b>	<b>16 000</b>	<b>23 218,65</b>	<b>15 000</b>
<b>Costi</b>			
Viaggi e testimonianze			1 500
Postulazione	6 500	6219,96	6 500
Costi diretti per la causa		8 000	4 000
Costi ufficio e documentazione	200	755,13	600
Spese bancarie	400	237,14	300
Costi informatici e web	600	527,04	600
<b>Totale</b>	<b>7 700</b>	<b>15 739,27</b>	<b>13 500</b>
<b>Risultato</b>	<b>8 300</b>	<b>479.38 €</b>	<b>1 500</b>

Giovanni Cecchini Manara  
Tesoriere  
Associazione degli Amici del Padre Caffarel



## ARCHIVI DI PADRE CAFFAREL

*L'Anneau d'Or*, numero 109 – gennaio-febbraio 1963 – pag. da 2 a 11.

### ***Il laico, annunciatore della Parola***

Un giorno, Mosè convocò settanta anziani. Si radunarono attorno alla "Tenda del Convegno", dove Mosè solitamente incontrava Dio e parlava con Lui. E Yahweh venne. Diffuse il suo Spirito sugli anziani, che cominciarono a profetizzare. (Un profeta, nel senso biblico del termine, non è tanto colui che fa delle predizioni, quanto colui che parla di Dio, a nome di Dio, sotto l'azione dello Spirito di Dio). Ma ecco che due degli anziani, che non erano riusciti a rispondere all'invito, iniziano a profetizzare nel campo. E Giosuè, indignato, si lamenta con Mosè. La risposta che riceve è straordinaria: «Sei tu geloso per me? ... Ah! Se tutto il popolo di Yahweh fosse profeta! Yahweh che dà a ciascuno il suo Spirito» (Es 11, 29).

Immagino che Giovanni XXIII risponderebbe a un sacerdote, anche lui indignato di aver sentito dei laici parlare di Dio: «Ah! Se tutti i laici fossero profeti di Dio! Dio che dà a ciascuno il suo Spirito Santo».

Nel momento in cui tutta la Chiesa si raccoglie per cercare come presentare al mondo un volto purificato e ringiovanito, voglio ricordarvi questa responsabilità troppo dimenticata da un popolo cristiano indebolito, questa missione, che è di ogni battezzato, di annunciare la Buona Novella, di portare al mondo la Parola di Dio.

Mi sorprenderebbe molto se i Padri del Concilio non avvertissero, in modo speciale, voi laici, su questo punto. Bisogna quindi prepararvi a ricevere il loro messaggio.

## ***L'epopea della Parola di Dio***

Prima di vedere in cosa consista questo servizio della Parola di Dio che è vostro, chiediamo alla nostra Bibbia cosa sia la Parola di Dio. Essa ci appare come una realtà prodigiosa. Rivela agli uomini la vita intima di Dio, fa conoscere i suoi progetti e le sue volontà, in altre parole mette in comunicazione il pensiero degli uomini con il pensiero di Dio, con il suo Pensiero eterno, la sua Parola. Luce che rivela ; la Parola è anche Potenza che agisce: è lei che fa sorgere dal nulla l'universo, che guida la storia degli uomini, che determina il futuro. Un termine esprime bene questo doppio effetto della Parola di Dio: essa è creatrice.

È per la sua Parola che Dio ha creato l'universo. Ascoltate il Salmo 33: «Per la Parola di Yahweh i Cieli furono fatti, e per il soffio della sua bocca tutte le stelle... Che la terra tema Yahweh, che tutti gli abitanti dell'Universo tremano davanti a Lui, perché ha detto e tutto è stato fatto, ha ordinato e tutto è esistito».

Ma lo scopo ultimo di Dio non è quello di creare un universo materiale, ma di formarsi un popolo. Creatrice dell'universo, la sua Parola sarà creatrice di questo popolo.



È per la sua Parola che ritira Abramo dalla nazione pagana in cui viveva per farne il padre del suo popolo. È per la sua Parola che raccoglie al Sinai gli Ebrei, e questa stessa Parola, creatrice, fa di questo ammasso di schiavi un popolo, il suo Popolo. E lungo i secoli la sua Parola modellerà il pensiero di questo popolo, formerà la sua coscienza, dirigerà le sue attività.

Per la sua Parola trasmessa ai profeti, suoi portavoce, Dio non cesserà di ricreare l'anima del suo popolo. Quando un profeta si sentiva inadeguato, preso dal panico per dover portare questa realtà terribile che è la Parola divina, Dio lo rassicurava: «Ah, Signore Yahweh, esclama Geremia, guarda, non so annunciare la Parola: sono un bambino!» Ma Yahweh risponde: «Non dire: Sono un bambino, va da tutti quelli a cui ti manderò e tutto quello che ti ordinerò, trasmettilo. Non temere davanti a loro, perché io sono con te per proteggerti» (Ger 1, 8).

Gli oracoli dei profeti preparavano e annunciavano l'apparire tra gli uomini della Parola eterna e sussistente: Gesù Cristo. «Dopo che, in molte occasioni e in



vari modi, scrive l'autore della lettera agli Ebrei, Dio aveva parlato un tempo ai nostri padri per mezzo dei profeti, in questi ultimi tempi ci ha parlato per mezzo del Figlio, che ha stabilito erede di tutte le cose e per mezzo del quale ha anche creato il mondo. Questo Figlio, che è irradiazione della sua gloria, sostiene ogni cosa con la sua potente Parola.» Se le parole dei profeti e dei saggi, che non erano che un'eco, avevano già una tale potenza, quale non sarà l'efficacia della Parola sostanziale di Dio?

In effetti, Gesù Cristo fu un «profeta potente in opere e in parole davanti a Dio e davanti a tutto il Popolo», secondo la testimonianza ammirata di coloro che lo ascoltavano (Lc 24, 19). «La folla si accalcava verso di Lui per ascoltare la Parola di Dio» (Lc 5, 1). E la sua Parola onnipotente scaccia con una parola gli spiriti maligni e guarisce i corpi, come quella dei profeti di un tempo, ma in più purifica i cuori. E tutti coloro che, con la fede, si aprono a questa Parola, diventano «nuove creature», sono invasi dalla vita divina.

Così, la Parola di Dio incarnata fa molto più che fondare l'universo, che costituire un popolo, genera i figli di Dio perché è «spirito e vita»; crea un popolo nuovo, la Chiesa, suscitando la fede, aprendo i cuori all'irruzione dello Spirito Santo. Una seconda creazione infinitamente più ammirevole della prima.

### ***La Chiesa-Profeta***

Gesù Cristo, ascende al cielo, la Parola di Dio continuerà a risuonare? Ci saranno ancora dei profeti? La loro parola sembrerebbe così debole rispetto alla sua! L'era dei profeti è conclusa.

Ciò significa che la Parola di Dio, che troviamo nelle Scritture, non sarà più trasmessa se non attraverso il Libro?

No. Gesù Cristo, attraverso la Sua Chiesa, continuerà a parlare, direttamente, agli uomini. È probabile che non faccia nuove rivelazioni, ma porterà a conoscenza di tutti ciò che ha insegnato ai suoi apostoli.

E' attraverso ogni membro della Chiesa, sacerdoti e fedeli, che Egli intende continuare l'evangelizzazione dell'umanità: «Andate, predicate il Vangelo a tutte le nazioni» (Mt 28, 19). Questo invito è rivolto agli apostoli, ai sacerdoti, ma anche ai fedeli, perché con l'arrivo di Gesù Cristo si è verificata la profezia di Gioele: «Negli ultimi giorni, io verserò il mio Spirito su ogni carne; allora i vostri figli e le vostre figlie profetizzeranno» (Gioele 3, 15). Siamo negli «ultimi tempi», e voi siete tutti questi figli e figlie che devono profetizzare. [...]

## ***Il laico, annunciatore della Parola***

[...] Oggi voglio parlarvi solo della responsabilità che spetta ad ogni battezzato, in virtù del suo battesimo.

La prima domanda che sorge è questa: qual è il contenuto del messaggio che porterà il laico? Prima di rispondere, desidero presentarvi una piccola filosofia della parola. C'è parola e parola. A seconda del contenuto, essa agisce in maniera più o meno profonda su colui a cui è rivolta. L'ufficiale che dà un ordine provoca solo l'azione del suo subordinato. Il professore di filosofia, invece, esercita un'influenza molto più profonda: infonde il suo sapere nello studente, modellando la sua intelligenza. Il giovane che dichiara ad una ragazza: «Ti amo», risveglia il suo cuore, fa nascere in lei l'amore, la provoca al dono totale. La sua parola ha un impatto molto diverso dagli ordini dell'ufficiale o dagli insegnamenti del professore. Allo stesso modo, la Parola che annunciano i battezzati raggiungerà in modo più o meno intimo coloro a cui è rivolta. Attraverso chi dice ad un altro, in nome di Dio, cosa deve fare (ad esempio, chi invita l'amico a non divorziare), è Gesù Cristo che influenza l'azione di un uomo. Attraverso il catechista che insegna cosa credere, è Gesù Cristo che comunica il suo sapere e ciò va già molto oltre. Attraverso il laico che rivela ad un uomo le insondabili ricchezze del cuore di Cristo, è lo stesso Gesù Cristo che dice a quest'uomo: «Ti amo» e, raggiungendolo ad un livello infinitamente più profondo, rispetto all'azione o all'intelligenza, risveglia il suo cuore e suscita in lui la fede, la speranza e la carità. Con questa rivelazione, è Gesù Cristo che si fa presente a quest'uomo nella misura in cui egli si rende accogliente; è Gesù Cristo che si apre alla presenza di quest'uomo nella misura in cui egli si dà. Comprendete quindi quanto sia grave, per l'apostolo di Cristo, parlare solo di ciò che bisogna fare, di ciò che bisogna credere, e non presentare la Persona vivente di Gesù Cristo, non rivelare, come san Paolo, «la larghezza, la lunghezza, l'altezza e la profondità dell'amore di Cristo che sorpassa ogni conoscenza» (Ef. 3, 19-20). Solo l'amore può risvegliare l'amore; solo la rivelazione dell'amore di Dio può risvegliare la vera vita cristiana in un cuore, quella vita che è fede nell'amore di Dio e risposta d'amore a quell'amore.

Questo «ministero» della Parola, la cui portata può essere così grande, non può essere improvvisato. Vediamo le sue esigenze.

### ***Esigenze***

Si trasmette solo ciò che si ha. Chi pretende di trasmettere la Parola di Dio deve prima possederla e intendo il verbo possedere in un senso molto forte. Conoscere perfettamente il catechismo, o addirittura tutta la teologia, e anche tutta la Bibbia, è una cosa. Possedere la Parola di Dio è un'altra. Possedere la Parola

di Dio significa averle consegnato la propria intelligenza, il proprio cuore e fino agli ultimi angoli della propria libertà. In realtà, significa essere posseduti da essa, divorati da essa.

Questo richiede che si frequenti la Bibbia, specialmente il Vangelo, con uno spirito umile e credente. Claudel lo ha detto magnificamente: «Non basta percorrere le Scritture con gli occhi, con le labbra, bisogna attaccarcisi, bisogna soggiornarvi, impregnarsi di esse come facevano i Padri antichi, non con uno spirito di curiosità vana, ma di devozione, bisogna abitarle, bisogna immagazzinarle in noi, bisogna dormire e svegliarsi con esse, bisogna persuaderci che, secondo le parole di san Paolo, tutta la Scrittura divinamente ispirata è utile, che essa è pane ed è di questo pane che abbiamo fame».

Solo così diventeremo noi stessi Parola di Dio, incarnazione vivente della Parola di Dio. Allora, non solo la parola delle nostre labbra, ma tutti gli atti della nostra vita riveleranno Dio ai nostri fratelli.

La Parola di Dio in noi è una forza esplosiva: le parole che pronunciamo, provenienti da questa fonte, sono dotate di una potenza soprannaturale, hanno il potere di generare la grazia, di suscitare viventi. San Paolo ne ha fatto esperienza; evocando la sua predicazione, dice: «Era una dimostrazione dello Spirito e della sua potenza» (1 Cor 2, 4). E questo è sempre vero. La Parola di Dio non ha perso nulla della sua forza. [...]

Frequentare la Bibbia è un imperativo per il laico che ambisce ad annunciare la Parola di Dio; frequentare la Chiesa è un'esigenza altrettanto impellente. Con questo intendo dire che tutta la sua forza e grazia nell'esercizio dell'apostolato, il laico le trarrà dal suo attaccamento vitale alla Chiesa, dalla sua fedeltà scrupolosa al pensiero della Chiesa. È la Chiesa, e solo essa, che ha ricevuto la missione di evangelizzare tutte le creature. Ogni cristiano può dunque partecipare a questa missione solo nella misura in cui agisce non in proprio nome, ma in nome della Chiesa, e porta agli altri non un messaggio personale, ma il messaggio della Chiesa. [...]

Ma a chi dovete annunciare la Parola?

### ***Chi è il mio prossimo?***

Ogni affamato è il prossimo di colui che ha del pane.

Beati gli sposi dove ognuno è per l'altro Parola di Dio. Ne conosco solo un numero ristretto, ma per loro il dialogo è una realtà meravigliosa: la Parola di Dio che scorre dall'uno all'altra e si arricchisce nello scambio. Tali coppie non passerebbero una settimana senza riservare un lungo momento per parlare di Dio insieme. Questo è il vertice della vita coniugale.

Ministri della Parola, genitori, dovete esserlo con i vostri figli. Ogni giorno spezzate loro il pane materiale; spezzate anche loro il pane spirituale? Da quando sono stati battezzati, la fede, la speranza e la carità abitano in loro come un germe; offrite loro ciò che può stimolarle e nutrirle, la Parola di Dio? Questo è un compito sacro, un ministero imprescindibile della Chiesa. L'Eterno lo aveva già fatto sapere a Mosè, per i padri di famiglia ebrei con parole toccanti: «Amerai il Signore Dio tuo con tutto il cuore, con tutta l'anima e con tutte le forze. Queste parole che oggi ti dico rimarranno impresse nel tuo cuore. Le ripeterai ai tuoi figli, gliele dirai sia stando seduto in casa tua che camminando per via, quando ti coricherai e quando ti alzerai; le legherai alla tua mano come un segno; sulla fronte come un pendaglio, le scriverai sugli stipiti della tua casa e sulle tue porte.»

Ci sono genitori cristiani che si preoccupano di questo. [...] Se alcuni genitori sono consapevoli di questa missione, quanti altri dimenticano che la prima proclamazione del Vangelo deve essere ricevuta dai figli in famiglia. Quanti pochi si nutrono delle Scritture per essere certi di non presentare ai figli un falso volto di Dio, quanti pochi padri leggono e commentano il Vangelo con i loro figli grandi. Quanti genitori non hanno voglia di parlare di Dio. Se fate parte di questo numero, meditate, vi prego, questa confidenza di uno dei miei confratelli: «So che la mia vita interiore è in calo, per questo segno irrefutabile: non ho più voglia di parlare di Dio.» [...]

Fuori dalla famiglia, nella vita di ogni giorno, incontriamo esseri che sono poveri di Dio, che reclamano pane e non trovano nessuno che glielo spezzi. Siete ministri della Parola per loro? «Quest'uomo per strada che vi chiede del fuoco», scriveva G. Duhamel, «lasciatelo parlare, fra dieci minuti vi chiederà Dio.» Temo che molto spesso non gli lasciate esprimere la sua fame spirituale, per paura di sentirvi in imbarazzo se doveste parlargli di Dio.

Com'è strano! Ci si rimprovererebbe come di un crimine se, incontrando un uomo morente di sete nel deserto, non gli indicassimo che la fonte è vicina, ma non abbiamo nessun rimorso a passare accanto agli assetati spirituali senza dare loro «l'acqua viva».

Al contrario, quale gioia per coloro che, avendo trasmesso la Parola di Dio, vedono un cuore risvegliarsi alla fede. Ho incontrato spesso, quando ero loro cappellano, giovani operai cristiani che, in officina, si preoccupavano di parlare di Gesù Cristo ai loro compagni. Penso anche a quell'uomo delle Equipes che, durante le esercitazioni militari, in una pausa, seduto accanto ad un giovane tenente, parlava del Signore, risvegliando in lui la fede e poco dopo me lo presentava aspirante al battesimo.

Vi ho invitato ad annunciare la Parola al vostro prossimo, ma devo subito riconoscere che si tratta di un apostolato difficile, che richiede non solo la meditazione abituale della Parola di Dio, come vi dicevo, ma grande discrezione, umiltà ed anche la conoscenza di coloro a cui ci si rivolge, dei loro bisogni e delle loro difficoltà. Implica una ricerca perseverante del modo efficace per trasmettere la verità. Perché la Parola di Dio deve stupire, per raggiungere i cuori. Ciò presuppone che prima di tutto siate meravigliati dalla Verità. Meravigliati, saprete trasmetterla ad altri, che a loro volta si meraviglieranno, l'accoglieranno, la ameranno e cominceranno a viverla. Una verità che non vi meraviglia è una verità che non avete ancora compreso, quindi non abbiate fretta di comunicarla. Molti cristiani, pur sinceri e forse anche ferventi, trascurano lo sforzo di una presentazione meravigliosa della Verità. Sono solo apostoli mediocri le cui parole non annunciano. Essi non hanno riflettuto sullo sforzo compiuto da Cristo per rendere le più alte verità accessibili alle folle più umili del suo paese e del suo tempo.

Devo confessarvi che cresce in me una preoccupazione man mano che vi parlo: nel presentarvi l'importanza e l'urgenza dell'apostolato della Parola, non sto forse favorendo la moltiplicazione di uomini temibili, che si ha fretta di evitare quando li incontriamo: i ciarlatani di Dio? Li riconosciamo dal fatto che hanno sempre un sermone edificante da dirci o esortazioni morali da infliggerci. Il pericolo esiste, lo ammetto. Ecco perché mi affretto a darvi una regola d'oro: se avete acquisito la convinzione che dovete spezzare il pane della Parola con uno dei vostri fratelli, fatelo con serietà e, direi, con la devozione del prete che distribuisce il pane eucaristico.

### ***Parola ed azione***

Non è impossibile che ascoltandomi vi sia venuta in mente un'altra obiezione. «Conosciamo tanti, mi direte forse, di quei cosiddetti apostoli che parlano abbondantemente e si astengono dall'agire. Non vogliono capire che le attività della Chiesa richiedono il loro concorso e sembra che temano di sporcarsi le mani lavorando per compiti temporali. Non c'è forse pericolo nel dare tanta importanza all'apostolato della parola? Non ha forse più valore la testimonianza di coloro che si dedicano a costruire un mondo migliore, anche se si astengono dal parlare?»

Ci troviamo infatti di fronte a due errori opposti quando si parla di apostolato: la parola senza l'azione, l'azione senza la parola.

La Bibbia ci aiuterà a fare chiarezza. In tutto l'Antico Testamento, Dio parla e agisce. Parla per far conoscere la sua volontà, i suoi desideri, il suo amore. Agisce: libera gli Ebrei dall'Egitto, li strappa dalla cattività di Babilonia, li soccorre in vari

modi. E attraverso le sue azioni si rivela, non meno che attraverso le sue parole. Ma è necessario che con la sua Parola riveli il significato delle sue azioni, altrimenti gli Ebrei non capirebbero il loro valore, vedrebbero solo il caso e non l'amore del loro Dio.

Anche Gesù Cristo parla e agisce. Parla per rivelare l'amore del Padre e le sue volontà. Parla anche per commentare i propri gesti e azioni, altrimenti i suoi contemporanei, vedendo i miracoli quali: la moltiplicazione dei pani, la guarigione di un lebbroso, la resurrezione dei morti, non vedrebbero che la potenza di un taumaturgo filantropo e non coglierebbero il loro profondo significato. Sfuggirebbe che la moltiplicazione dei pani è l'annuncio di un altro pane; che la guarigione dei paralitici è il simbolo della guarigione da quella paralisi spirituale che è il peccato, che la resurrezione dei morti è il segno della liberazione da una morte molto più terribile di quella del corpo. La sua stessa morte, come avrebbero fatto a comprenderne il significato i suoi discepoli se non l'avesse spiegata? L'avrebbero vista come una catastrofe e non come il fatto che Egli dava liberamente la sua vita, per l'obbedienza al Padre e per amore degli uomini. Eppure li aveva avvertiti pochi giorni prima: «Nessuno può prendere la mia vita, sono io a darla»; «Non c'è amore più grande che dare la vita per chi si ama» (Gv 10, 18; 15, 13).

Così deve essere per il cristiano. Come discepolo di Cristo, deve agire e parlare. È necessario che sia il primo ad andare in soccorso di chi soffre, di chi fatica, degli oppressi; che si dedichi ai grandi compiti umani, che eventualmente si dia fino al sacrificio; ma deve anche fare in modo che con la parola, al momento giusto, riveli il segreto del suo dimenticarsi di sé e del suo dono agli altri: cioè, l'amore e la grazia di Dio in cui crede. Deve rendere conto della speranza che è in lui (1 Pt 3, 15).

Accetteranno di ascoltarlo parlare perché prima avrà preparato i cuori con il suo impegno, con il fulgore del suo amore.

State attenti a non cadere in un errore ingannevole che consiste nel pensare che sia ipocrisia parlare di Dio a chi non è ancora stato liberato dalla sua condizione dolorosa: quando gli affamati saranno saziati, quando i proletari avranno raggiunto il benessere, solo allora si potrà annunciare loro, senza fariseismo, la Buona Novella. L'esempio di Cristo e di san Paolo ci mostrano chiaramente l'errore di tale visione.

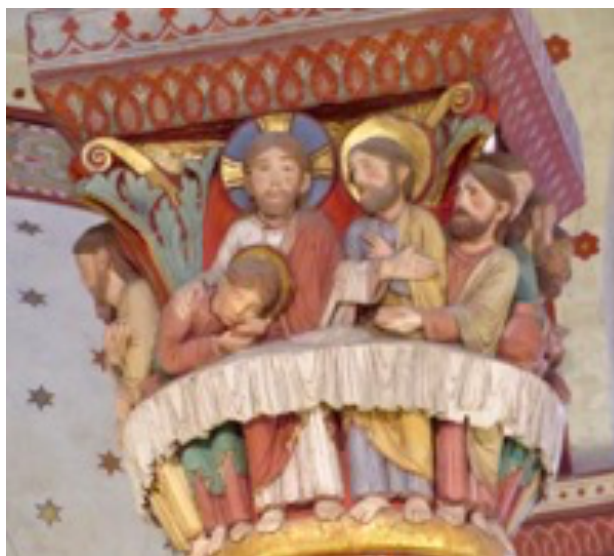
Senza dubbio a volte incontrate anche cristiani per i quali tutto l'apostolato del laico si limita a cristianizzare la professione, la città, le istituzioni in cui vivono. Correggere gli abusi, instaurare rapporti umani più conformi alla dottrina della Chiesa è, a sentirli, l'ultimo passo dell'apostolato. Un noto pastore protestante parla a questo riguardo di una «perversione cattolica». Perversione che consiste nel tentare di cristianizzare le istituzioni per fare l'economia dell'evangelizzazione, che è un compito molto più difficile. Un tale approccio è ingiusto. Ripetete questa

formula: “fare l’economia dell’evangelizzazione” e chiedetevi se anche voi a volte non siate tentati di smettere di parlare dedicandovi all’azione a capofitto.

Sarete preservati da questi errori se terrete presente la vita di Cristo, fatta di parola e azione e interamente di Rivelazione divina. Sul suo esempio, attraverso le nostre parole e le nostre azioni, dobbiamo proclamare Dio. La nostra intera vita deve essere una teofania di Dio, una manifestazione dell’amore del nostro Dio.

È tempo di concludere.

Le Équipes Notre-Dame sono una scuola di vita cristiana, lo sappiamo e lo ripetiamo; esse devono quindi ambire a fare dei loro membri degli Annunciatori della Parola. Il loro metodo è adatto a questo scopo. Ciascuno non solo approfondisce la dottrina cristiana, ma impara anche, negli scambi di opinioni, a parlare dei temi religiosi, così si libera dalla paura di affrontarli con coloro che incontra nella vita quotidiana.



Possiate tutti comprendere che tacere è tradire: tradire Dio che conta su di voi per trasmettere la Sua Parola creatrice. Possiate essere sempre più convinti che amare Dio è mettersi al servizio del Suo amore impaziente di rivelarsi, è permettere il passaggio al torrente della Parola; amare gli uomini è non tollerare che muoiano di fame mentre in casa il pane abbonda.

Che incongruenza: ci si accusa di golosità, di menzogna... ma non si ha scrupolo di confiscare la Parola di Dio, di trattenerla prigioniera!

San Paolo pensava diversamente, lui che esclamava: «Guai a me se non annuncio il Vangelo! Questo annuncio non è per me un privilegio, ma un obbligo» (1 Cor 9, 16). [...]

Henri Caffarel

## **Preghiera per la canonizzazione del Servo di Dio Henri Caffarel**

Dio, nostro Padre,  
Tu hai messo nel profondo del cuore del tuo servo, Henri Caffarel,  
uno slancio di amore che lo legava senza riserve a tuo Figlio  
e lo ispirava nel parlare di Lui.

Profeta dei nostri tempi,  
ha mostrato la dignità e la bellezza della vocazione di ognuno  
secondo la parola che Gesù rivolge a tutti: “vieni e seguimi”

Ha suscitato l’entusiasmo degli sposi per la grandezza del sacramento del  
matrimonio  
che esprime il mistero di unità e di amore fecondo tra il Cristo e la Chiesa.  
Ha mostrato che sacerdoti e coppie  
sono chiamati a vivere la vocazione dell’amore.  
Ha guidato le vedove: l’amore è più forte della morte.  
Spinto dallo Spirito,  
ha guidato molti credenti sul cammino della preghiera.  
Era abitato da Te, Signore e un fuoco ardeva nel suo cuore.

Dio, nostro Padre,  
per intercessione della Vergine Maria,  
ti preghiamo di affrettare il giorno  
in cui la Chiesa proclamerà la santità della sua vita,  
affinché tutti trovino la gioia nel seguire tuo Figlio,  
ognuno secondo la propria vocazione nello Spirito.

Dio nostro Padre, noi invochiamo padre Caffarel per...  
*(Precisare la grazia richiesta)*

**Preghiera approvata da Monsignore André Vingt-Trois- Arcivescovo di Parigi.**

**“Nihil obstat”: 4 gennaio 2006- “Imprimatur” : 5 gennaio 2006**

*In caso di ottenimento di grazia con l’intercessione di padre Caffarel,*

*Mettersi in contatto con il postulatore :*

*Association "Les Amis du Père Caffarel" - 49 rue de la Glacière – F 75013 PARIS*



## Associazione degli amici di padre Caffarel

### Membri onorari

Jean e Annick ALLEMAND, ex-permanenti, Biografi di padre Caffarel †  
Louis † e Marie d'AMONVILLE, ex-responsabili dell'Equipe Responsable,  
Internazionale, ex-permanenti  
Igar † e Cidinha FEHR, ex responsabili E.R.I. (1)  
Mons. François FLEISCHMANN, ex Consigliere Spirituale dell' E.R.I. (1) †  
Alvaro e Mercedes GOMEZ-FERRER, ex responsabili dell' E.R.I. (1)  
Pierre † e Marie-Claire HARMEL, équipiers, ex-ministro belga  
Cardinale Jean-Marie LUSTIGER, ex Arcivescovo di Parigi †  
Odile MACCHI, presidente della "Fraternité Notre-Dame de la Résurrection"  
Marie-Claire MOISSENET, presidente d'onore del Movimento « Speranza e  
vita »  
Pedro e Nancy MONCAU †, fondatori delle Equipes Notre-Dame in Brasile  
Olivier e Aude de la MOTTE, responsabili degli "Intercessori"  
Mons. Éric de MOULINS-BEAUFORT, Arcivescovo di Reims  
José e Maria Berta MOURA SOARES, già responsabili dell'E.R.I.<sup>1</sup>  
Il priore del priorato Notre-Dame de Cana (Troussures)  
Padre Bernard OLIVIER o.p. ex Consigliere Spirituale dell' E.R.I. (1) †  
René RÉMOND, dell'Accademia francese †  
Gérard e Marie-Christine de ROBERTY, già responsabili dell' E.R.I. (1)  
Michel TAUPIN , presidente del Movimento "Speranza e Vita"  
Mons. Guy THOMAZEAU, Arcivescovo emerito di Montpellier  
Mons. André VINGT-TROIS, Arcivescovo emerito di Paris  
Carlo † e Maria-Carla VOLPINI, già responsabili dell' E.R.I. (1)  
Danielle WAGUET, collaboratrice e esecutrice testamentaria di padre Caffarel

(1) E.R.I. : Equipe Responsable Internationale delle Équipes Notre Dame

**Postulatore (Roma) :**

Padre Zdzislaw Kijas, o.f.m.conv

**Vice-postulatore romano della causa :**

Padre Paul-Dominique Marcovits, o.p.

**Direttore della pubblicazione:**

Alberto Pérez

**Equipe di Redazione:**

Loïc e Armelle Toussaint de Quièvre-court

**LES AMIS DU PÈRE CAFFAREL**

Association loi 1901 pour la promotion de la Cause  
de canonisation du Père Henri Caffarel

49, rue de la Glacière - (7<sup>e</sup> étage) - F 75013 PARIS

Tél. : + 33 1 43 31 96 21 - Fax.: + 33 1 45 35 47 12

Courriel : [association-amis@henri-caffarel.org](mailto:association-amis@henri-caffarel.org)

Site Internet : [www.henri-caffarel.org](http://www.henri-caffarel.org)

**Modulo di iscrizione all'Associazione Amici di Padre Caffarel**  
*Associazione Legge 1901 dichiarata alla prefettura di polizia di Parigi il 7  
luglio 2005*

**Iscrizione possibile anche via Paypal sul sito dell'Associazione : [www.henri-caffarel.org](http://www.henri-caffarel.org)**

Nome: .....

Cognome : .....

Indirizzo : .....

Codice postale : ..... Città : .....

Telefono : ..... E-mail : .....

Attività professionale-religiosa : .....

Aderisco (o noi aderiamo) all'Associazione "Amici di Padre Caffarel".

Dono (o doniamo) una quota associativa annuale.

Membro aderente : 10 euro

Coppia aderente : 15 euro

Membro benefattore 25 euro o più

***Modalità di versamento***

***Per trasferimento bancario al conto:***

*BP RIVES DE PARIS : IBAN : FR76 1020 7003 2224 2184 4377 087*

*BIC : CCBPFRPPMTG*

**Spedire** la copia del bonifico e i dati personali compilati nel modulo di iscrizione sopra riportato al seguente indirizzo mail:

**tresorier@henri-caffarel.org**

**IMPORTANTE** : Inviare i vostri dati per conoscenza ai seguenti indirizzi di posta elettronica dei corrispondenti nazionali, che svolgono il servizio di diffusione del bollettino di informazione in Italia :

**Irene e Francesco GALBIATI : [amicipadrecaffarel@equipes-notre-dame.it](mailto:amicipadrecaffarel@equipes-notre-dame.it)**

Chiedo di inviare una informazione e una domanda di adesione alle seguenti persone:

Cognome:.....

Nome :.....

Indirizzo:.....

Codice postale:.....Città:.....

Paese:.....

E-mail:.....@.....

Cognome:.....

Nome:.....

Indirizzo:.....

Codice postale:.....Città:.....

Paese:.....

E-mail:.....@.....

Cognome:.....

Nome :.....

Indirizzo:.....

Codice postale:.....Città:.....

Paese:.....

E-mail:.....@.....

Cognome:.....

Nome :.....

Indirizzo:.....

Codice postale:.....Città:.....

Paese:.....

E-mail:.....@.....